

ANCHE I MOMENTI BUI SONO IL TEMPO PER LA LODE

«Non solo quando la vita ci ricolma di felicità, ma soprattutto nei momenti difficili» e bui. È anche quello il tempo della lode». Non ha dubbi Papa Francesco, che nella mattina di mercoledì 13 gennaio, all'udienza generale ha dedicato la catechesi all'importanza di lodare Dio «anche quando il cammino si inerpica in salita».

Stiamo vivendo anche noi in tempi difficili e bui, e a renderli ancora più intricati e difficili, perché non bastava la pandemia, ci si mettono anche gli uomini con una crisi politica che confonde e sconcerta soprattutto perché non se ne vedono lo sbocco e le reali motivazioni. Non è questo il luogo per fare considerazioni di carattere politico, ma per un richiamo alla famosa espressione che essendo tutti sulla stessa barca dobbiamo, se vogliamo salvarci, remare tutti nella stessa direzione. Sconcerto e rammarico perché questa nostra situazione di pandemia non ci ha insegnato niente e anzi ha rinforzato ancora di più i nostri egoismi e le nostre meschine rivalse personali, ognuno alla fine pensa solo a se stesso e ai propri interessi. A questo punto mi pare importante accogliere l'invito che ci viene da Papa Francesco e ritornare con sincerità e verità alla **preghiera** imitando l'esempio di Gesù per poter imparare come attraverso la salita faticosa della vita nei momenti di difficoltà si possa arrivare **a vedere un panorama nuovo, un orizzonte più aperto**. Impariamo così che lodare con la preghiera è come respirare ossigeno puro: ti purifica l'anima, ti fa guardare lontano, non ti lascia imprigionato nel momento buio delle difficoltà. Il Papa cita l'esperienza di san Francesco d'Assisi, egli così si esprime: *“C'è un grande insegnamento in quella preghiera che da otto secoli non ha mai smesso di palpitare, che San Francesco compose sul finire della sua vita: il “Cantico di frate sole” o “delle creature”. Il Poverello non lo compose in un momento di gioia, di benessere, ma al contrario in mezzo agli stenti. Francesco è ormai quasi cieco, e avverte nel suo animo il peso di una solitudine che mai prima aveva provato: il mondo non è cambiato dall'inizio della sua predicazione, c'è ancora chi si lascia dilaniare da liti, e in più avverte i passi della morte che si fanno più vicini. Potrebbe essere il momento della delusione, di quella delusione estrema e della percezione del proprio fallimento. Ma Francesco in quell'istante di tristezza, in quell'istante buio prega. Come prega? “Laudato si', mi Signore...”. Prega lodando. Francesco loda Dio per tutto, per tutti i doni del creato, e anche per la morte, che con coraggio chiama “sorella”, “sorella morte”. Questi esempi dei Santi, dei cristiani, anche di Gesù, di lodare Dio nei momenti difficili, ci aprono le porte di una strada molto grande verso il Signore e ci purificano sempre. La lode purifica sempre. I Santi e le Sante ci dimostrano che si può lodare sempre, nella buona e nella cattiva sorte, perché **Dio è l'Amico fedele**. Questo è il fondamento della lode: Dio è l'Amico fedele, e il suo amore non viene mai meno. Sempre Lui è accanto a noi, Lui ci aspetta sempre. Nei momenti difficili e bui, troviamo il coraggio di dire: “Benedetto sei tu, o Signore”. Lodare il Signore. **Questo ci farà tanto bene**. Chiediamo al Signore una fede grande per guardare la realtà con lo sguardo di Dio, e una grande carità per accostare le persone con il suo cuore misericordioso.*

Su di noi e sulle nostre famiglie, sulla nostra Unità Pastorale concordiese, scenda la benedizione del Signore, e la nostra preghiera accompagni, nella lode, ogni nostra giornata.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

17 gennaio 2021
Anno 17° n. 8

Il domenica del Tempo Ordinario – B

CHE COSA CERCATE?

Il racconto del Vangelo indica le caratteristiche essenziali dell'itinerario di fede. C'è un itinerario di fede, e questo è l'itinerario dei discepoli di tutti i tempi, anche nostro, a partire dalla domanda che Gesù rivolge ai due che, spinti dal Battista, si mettono a seguirlo: «*Che cosa cercate?*». Ognuno di noi, in quanto essere umano, è alla ricerca: ricerca di felicità, ricerca di amore, di vita buona e piena. Dio Padre ci ha dato tutto questo nel suo Figlio Gesù. In questa ricerca è fondamentale il ruolo di un vero *testimone*, di una persona che per prima ha fatto il cammino e ha incontrato il Signore. Nel Vangelo, Giovanni il Battista è questo testimone. Per questo può orientare i discepoli verso Gesù, che li coinvolge in una nuova esperienza dicendo: «Venite e vedrete». E quei due non potranno più dimenticare la bellezza di quell'incontro, al punto che l'evangelista ne annota persino l'ora: «Erano circa le quattro del pomeriggio». Soltanto un *incontro personale con Gesù* genera un cammino di fede e di discepolato. Potremmo fare tante esperienze, realizzare molte cose, stabilire rapporti con tante persone, ma solo l'appuntamento con Gesù, in quell'ora che Dio conosce, può dare senso pieno alla nostra vita e rendere fecondi i nostri progetti e le nostre iniziative. Non basta costruirsi un'immagine di Dio basata sul sentito dire; bisogna andare alla ricerca del Maestro divino e andare dove Lui abita. La richiesta dei due discepoli a Gesù: «*Dove dimori?*», ha un senso spirituale forte: esprime il desiderio di sapere dove abita il Maestro, per poter *stare con Lui*. La vita di fede consiste nel desiderio di stare con il Signore, e dunque in una ricerca continua del luogo dove Egli abita. Questo significa che siamo chiamati a superare una religiosità abitudinaria e scontata, ravvivando l'incontro con Gesù nella preghiera, nella meditazione della Parola di Dio e nella frequenza ai Sacramenti, per stare con Lui e portare frutto grazie a Lui, al suo aiuto, alla sua grazia. Cercare Gesù, incontrare Gesù, seguire Gesù: questo è il cammino. Cercare Gesù, incontrare Gesù, seguire Gesù.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it